



ISTITUTO BOTANICO
DELLA
R. UNIVERSITÀ
DI
GENOVA

Genova, 6. Febbr. 1891

Carissimo Amico.

Grazie della tua lettera di (già!)
sei settimane fa e delle ricevute
che andavano benissimo copì.

Mi rallegro della tua attivi-
tà ammirabile ed invidiabile. Ben-
visti l'idea della scala modello
di colori: ma troverai delle grandi
difficoltà, diremo copì, per che per
poter fissare definitivamente e con
un certo diritto la tinta convenien-
te ad ogni espressione relativa degli
autori. Ma farebbe opera oltre
modo meritevole, soprattutto per i
Daltonisti come sono io, e per tutti.

Poi troverai molta difficoltà per la composizione tecnica delle tavole - a meno che non siano colorate a mano. E che, per carità, i colori non possano alterarsi col tempo: perché dopo 100 anni, che confusione si farebbe allora!

Questo lavoro è quello in Janssen - Galileo, me lo dà per la Malpighia? Siamo pronti ad accoglierli - salvo ad intenderci sull'affare delle tavole cromatiche.

Rispondimi, se puoi, presto, che dopo il 14 corr. io sarò irreperibile per vari mesi. Vedi, malgrado la tua noverella in fondo all'ultima lettera (che del resto giudico giustissima e che apprezzo anzi come prova di tua amicizia), vado proprio a fare una scappatina in Africa.

Mi imbarcherò il 14 Febr. sul vapore Versin della Navig. Gen. Italiana;

il 1. marzo spero d'essere a Massaua,
e di là mi spingerò nell'interno, e
farò di Keren il mio quartiere gene-
rale. Vi starò per un mese, poi
tornerò in Europa, impiegando in
tutto 2½ mesi. Raccolglierò quanto
mai potrò abbrancare; ho già
preparato casse, ceffi, barattoli di latte
e di vetro, carta asciugante, capsule
per Eritrogomme ecc. - insomma cercherò
di riportare più che posso. Se vuoi,
ti affiderò i *Micromyctes* per lo
studio - col patto che li pubblichi
nella Malpighia.

Mia moglie naturalmente è un
poco mortificata di questa mia decisio-
ne - tanto più che in maggio aspetta-
mo un nuovo erede. Ma è ragionevole
e non si oppone ai miei piani. Lunedì
venturo (9 Febr.) accompagnerò tutta la
sacra famiglia a Udine, dove passeranno
(ioi miei suoceri) i 2½ mesi di mia
assenza.

Così anch'io posso partire e star
via coll'animo relativamente tranquillo.

E vedi, del gran rischio non ve n'è:
la stagione è buona; il clima di Keren
(a 1500 metri d'altezza) ottimo; le strade laggiù
nella zona italiana ormai sono sicurissi-
me; ho a Keren il mio amico e com-
pare Colonnello Baratieri che mi darà ospa-
lità e lui farà ogni facilitazione;
ritrovo pure l'amico Dott. Schweinfurth
che mi ha preceduto a Keren, e potrà
farvi da maestro nei paesi pe' me-
nuovi. Vedi dunque che in tutto non
è un passo così inconsulto come crede-
vi: anzi, farei male a non approfitta-
re di tutte queste circostanze favorevo-
li. Farò il possibile per non lasciare
il mio lungo corpus delicti in passo
alle iene ed agli sciacalli. - Ti vedrei
volontieri; ma tanto nell'andata come
nel ritorno da Udine passo di notte a Padova;
ed a fermarmi non ci ho tempo dov-
vero. Scrivimi; salutami la tua famiglia
e gli amici comitati, e vogliam sempre bene
all'Aff. mio Tuo Ottenzio